

Einstein disse che il tempo non esiste,
non sapendo che l'Illuminatissimo l'avesse creato
per far durare la sbronza all'infinito,
fermando gli orologi di tutto l'ordine.
Con altrettato fervore ha spedito 6,9 armigeri
indietro nel tempo per aprire la Lungiana
nel 1969 - 69.

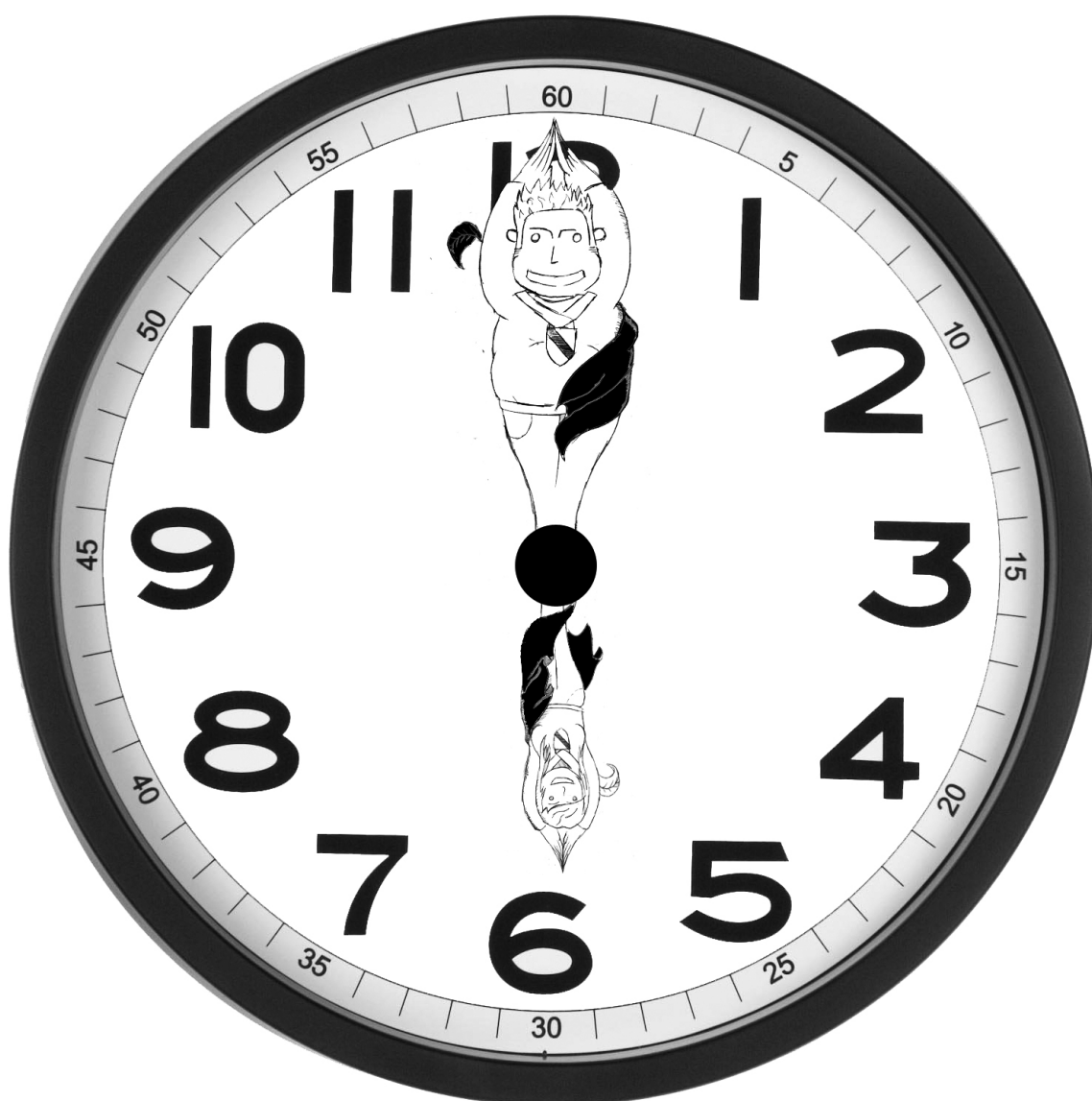
Soldato Scelto Pecorina

presenta

Il Lunario

Atto XII - è scattata l'ora X... o era XII?

Se strepiti perdi la voce, se diffidi perdi l'illuminazione





Siiii... cambiare!

Caro Fratello, hai tra le mani il Lunario (NdR: ma dai, fi che storia!)... (NdR: As)saggiane la carta, annusala... non noti nulla di strano? No!? Meglio così! Tranquillo, va tutto bene, non agitarti (NdR: sei tu che metti ansia)... è solo un piccolo scherzo che ti abbiamo fatto, ma visto che non ti accorgi di nulla non pensarci più. Riassunto delle puntate precedenti, Anno 1969+41:

Finalmente si è laureata la... come!? Nemmeno quest'anno? Uhm...

Finalmente Telemaco è diventato... cosa!? Nemmeno quest'anno?

Dai... però i vertici della nostra città... cosa!? Anche quest'anno?

Ok, ci sono, finalmente nessuno ha perso il saietto da... eh!?... Anche quest'anno!?

Insomma, come si può evincere dal mio incipit, la Goliardia è un mondo in continua mutazione, tutto cambia costantemente; ma almeno anche quest'anno ci siamo potuti godere il magnifico pranzo... cosa!? Quest'anno no? Oh per Bacco (e non solo) ma è terribile!

Non disperare però Fratello, perché se stai tenendo in mano questo giornale molto probabilmente hai avuto ugualmente la possibilità di ammirare, proprio nella sera in cui ti è stato consegnato, la Lunigiana in tutto il suo splendore. Hai avuto l'onore di sederti al bar con uno di noi? Se non l'hai ancora fatto metti giù il giornale e non perdere tempo, tanto non scappa, e corri a sfidarci... non costringerci come al solito a venirti a cercare, sii tu per una volta il nostro sollazzo anziché aspettare che siamo sempre noi a stuzzicarti (NdR: non è antipatia, è che fai puzza). E' un discorso che non voglio estendere proprio a tutti, tutti, tutti (saremo mica gli unici a farlo questo gioco, ogni tanto un avversario valido si trova (NdR: dove?! Doveeeeeeeeeeeeeeeee? Dimmelo!))... ma è comunque deprimente pensare che siano così tanti quelli che ci guardano da lontano senza nemmeno provare a raggiungerci. Va bene il timore reverenziale, però dopo un pò bisogna anche prendere in mano le palle (NdR: e qualcuno potrebbe anche pensare di prendere altro in bocca). Magari sarebbe ora che questo cambiasse un po'. E per cambiare un'altra cosa mi risparmierei di continuare questo editoriale, lo farò breve quest'anno, perché non c'è preparazione a quello che vi aspetta... questo è il Lunario (NdR: ma dai, fi che storia!) !!

La Redazione

(o almeno parte, sennò i commenti
non si spiegherebbero)

La sveglia, qualche libro, i fazzoletti e il telecomando

(ovvero: le cose che contano davvero)

Cito testualmente da Giorgio Baffo:

“Farse chiavar voleva una Puttana
da un Chiettinon de posta sul so letto,
con una man la ghe mostrava 'l petto,
con l'altra la se alzava la sottana.

La ghe diceva: tiò sta carne umana,
metti, cogion, el Cazzo in sto busetto,
mostrandoghe quel liogo benedetto,
dove se trova 'l zuccaro, e la manna.

Pensa 'l Chiettin, po' dise a quella Dona
che Dio ne vede, e che per tutto 'l xè;
la gà resposo: donca 'l xe anca in Mona.

Quando la xe cuss', donca dovè
darne una schiavazzada buzaronna,
perché cussì con Dio più v'unirè;
su via donca chiavè.

Allora quel Chiettin buzaronazzo
Gà messo drento tutto quanto 'l Cazzo;
e co quel visdecazzo

quel gusto cussì grandò l'hà sentio,
l'ha dito: ah ti hà rason, che qua ghè Dio.”

Che magnifiche parole ci regala il lagunar poeta, già edotto nel XVIII secolo di una regola di vita ormai comunemente accettata ed approvata dalla morale odierna.

Ma di piacere si parlava nel titolo, e a questo punto può venire automatico chiedersi “E questo piacere, dov'è?”, perché se oggi è risaputo che darla spesso e volentieri è cosa buona e giusta, non è altrettanto scontato che ciò valga anche per il nobile passatempo della lettura.

Inutile ricordare a voi, che evidentemente lettori siete (NdR: non ci allarghiamo c'è chi guarda solo le figure), quanto sia diventato “out” tenere un



Ci vogliono più poppe

libro sul comodino (e magari cambiarlo ogni tanto), quasi quanto è out tenerci una sveglia, oggetto vetusto e senza più alcun significato.

Spesso e volentieri mi è sorto oltretutto il dubbio che la lettura, assurda ormai a malcostume (mezzo gaudio), sia da noi stessi goliardi osteggiata e condannata: a quante matricole è capitato di dover togliere il loro piccolo breviario, costellato di appunti e annotazioni su ogni singola parola (NdR: ogni riferimento a fatti e persone realmente esistente è puramente volto) pronunciata a riunione? A quante altre invece è stato aperto il culo per l'essersi appellate a regole, siano esse linguistiche, matematiche etc etc, trovate scritte su un qualsiasi libro privo di valore, o sito internet senza arte né parte? Non fa forse il nostro male l'aver voluto gettare tale discredito sulla fonte scritta, fissa e inappellabile, dando però così poche occasioni di farci conoscere e farci apprezzare? Quel libro su quel comodino mi induce a dire di no, perché mai avrei voluto cimentarmi nella lettura dei casi di Sherlock Holmes se mio padre non me li avesse raccontati da bambino; mai ci sarebbero passati altri libri, per quanto cominciati e mai finiti; non avrei mai trovato, nel bagno di casa dei miei genitori, questa piccola raccolta di letteratura erotica, che ho voluto condividere con chi è riuscito a trovare la pazienza e la voglia di aprire questo giornale.

E allora, al lettore più attento (ma anche al più distratto), salterà all'occhio il problema di tutto questo mio pensiero: è la goliardia che è inutile e sbagliata, poiché nega il valore della trasmissione scritta, o è la lettura che è inutile, perché tanto qualcuno che ti racconta le cose lo troverai sempre (tipo il finale di Lost)?

Le mie confusissime e torbide idee (NdR: noooooooooo ma co dit sono chiarissime) in merito si assestano sulla classica "zona grigia" (NdR: fi che storia!!), trovando nella letteratura la soddisfazione del bisogno di nozioni, perché a meno che non ci sia un Bradipus in ogni città ci sono fatti e persone la cui memoria verrebbe perduta nel tempo, e nell'oralità la trasmissione di quel sentimento che si spera non ti faccia mai passare la voglia di ritrovarti venti o trent'anni dopo a guardare qualcuno fare quello che facevi tu.

Quindi, per l'educazione goliardica che io stesso ho ricevuto, voglio innanzitutto:

- 1.rassicurare i giovani che non si troveranno tra dieci o vent'anni a chiedersi che fine ho fatto.
- 2.ripromettere agli esteri amici e meno amici che non smetterò mai del tutto di girare per rompere i coglioni.
- 3.ai miei vecchi dirò cose che preferisco che voi non sappiate.

Ma poi alla fine cosa importa?! (NdR: Infatti!) Tanto si viene giudicati per quello che c'è sul proprio comodino!

A presto gente (NdR: asbe!), e ricordate: tenete il vostro comodino ben ordinato e ricontrollatene sempre i gadget, è un attimo diventare dei pariah (NdR: l'ultima frase sibillina se letta al contrario è un messaggio satanico).

**Soldato Scelto Pecorina
Dux Lunigianae et Versiliae**

Goliardia portami via....mi piace come inizio.

(NdR: almeno a qualcuno piace)

chissà perchè ultimamente quando siamo in macchina siamo presi da una certa smania di cantare...

c'è uno strano gruppo, al quanto (NdR: fratello segreto di Al Capone) mal assortito che proprio non può resistere: il ciccione, l'uomo attrezzo, il rosso e la nana.

Hanno ormai da tempo collaudato la colonna sonora di ogni loro spostamento. Sempre la stessa decina di canzoni, e più o meno nello stesso ordine.

Quando questi s'incontrano e cantano (nell'automobile ovviamente) accade qualcosa di strano..e il mondo in torno (NdR: ARGH! Dov'è il torno????) sembra sorridereeeeeeeeeee(ma che cazzo dico?..va beh,) (NdR: gran cosa la consapevolezza).

Questa magia ,ultimamente, avviene soprattutto e stranamente proprio ogni volta che si va verso il campus....

Ma partiamo dall'inizio.

In uno dei primi caldi di primavera lo strano gruppo mal assortito si vide costretto a recarsi al campus nel primo pomeriggio per assistere all'ennesima proclamazione di un certo Culà.

Con somma tristezza il gruppo non era al completo, mancava il Rosso(i soliti problemi mensili). A sostituirlo un ospite di degno rispetto.....

.....LA SUSPENSE (NdR: a m'son caghè 'dos).....

la Tigre della Malesia...

Lo strano gruppo mal assortito e questa volta anche insolito inizia con la sua fantastica performance..si canta si balla e c'è chi si dimena...finché arriva il momento del pezzo forte...inizia con il suo ritmo cadenzato, e sale l'adrenalina nell'automobile...tutti pronti "When I wake up....." e si parte..iniziano tutti a cantare esaltati...sempre più carichi verso il ritornello...

yeah I know I'm gonna be,

I'm gonna be the man who wakes up next to you

When I go out, yah I know I'm gonna be,

I'm gonna be the man who goes along w/ you

If I get drunk, yah I know I'm gonna be,

I'm gonna be the man gets drunk next to you

If I haver, yah I know I'm gonna be,

I'm gonna be the man who's havoring to you

[Chorus:] barabba, barabba, barabba, barabba.....

And I would walk 500 miles and I would walk 500 more

To be the man who walked 1000 miles to fall down at your door

When I'm working, yes I know I'm gonna be,

I'm gonna be the man who's working hard for you

When I come home, yah I know I'm gonna be,

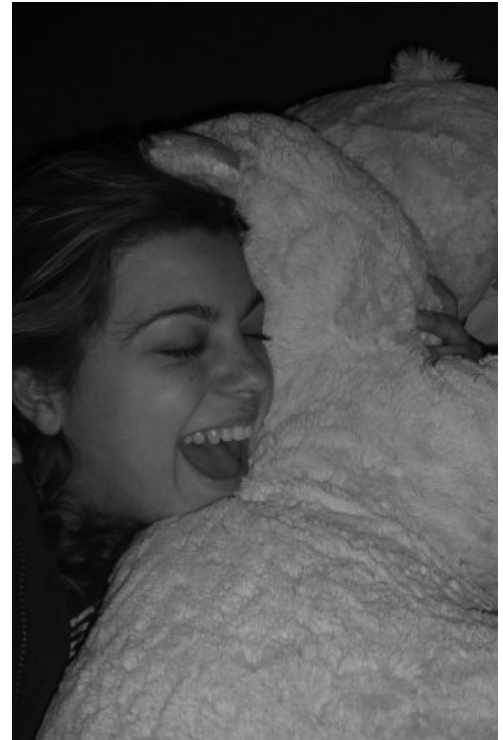
I'm gonna be the man who comes back home to you

[Chorus] barabba, barabba, barabba, barabba...

When I'm lonely, well I know I'm gonna be,
I'm gonna be the man who's lonely without you
When I'm dreaming, yes I know I'm gonna dream,
I'm gonna dream about the time that I'm with you
When I go out, yes I know I'm gonna be,
I'm gonna be the man who goes along with you
When I come home, yah I know I'm gonna be,
I'm gonna be the man who comes back home to you
I'm gonna be the man who's coming home to you

[Chorus] barabba, barabba, barabba, barabba...

trovate ora voi la stranezza nella canzone...



Senti che ranza!

il grande genio quale la tigre della Malesia è riuscito nuovamente a stupire tutti..
e se non l'aveste capito...BARABBA, BARABBA (NdR: Smettila di evocare l'ultimo vicario dei Signori
del Castello, che poi salta fuori e tira testate in bocca a chi gli capita) dandala dandala da da daaa..
e ora tutti assieme...barabba barabba barabba
e su queste note io vi lascio...

p.s. cosa centra il titolo?semplice...nella macchina tutti pazzi goliardi. (NdR: Oh, mio Dioooooooooo-
ooooooooo)

Incontinentia Deretana detta Polly Pocket
Vicarius Lunigianae
Marchio Versiliae



Storia di un Giullare

*"Tu prova ad avere un mondo nel cuore
e non riesci ad esprimerlo con le parole,
e la luce del giorno si divide la piazza
tra un villaggio che ride e te, lo scemo, che passa,
e neppure la notte ti lascia da solo:
gli altri sognan se stessi e tu sogni di loro
E sì, anche tu andresti a cercare
le parole sicure per farti ascoltare:
per stupire mezz'ora basta un libro di storia,
io cercai di imparare i Duchi di Parma a memoria..."*

C'era una volta un "vecchio" armigero sfigato, arruolato nel fiero esercito di Lunigiana una fredda notte di un febbraio di tanti anni fa.

Fin da subito tutti si accorsero che era diverso dal resto del temibile popolo: era timidissimo lento ed impacciato e tutte le volte che cercava di dire o fare qualcosa di intelligente, suscitava l'ilarità generale e veniva dileggiato; talvolta capitava che riuscisse a far ridere senza fare nulla, anche perché solitamente parlava pochissimo e si esprimeva a monosillabi. L'unica sua arma di difesa (a parte fingersi morto) era l'autoironia, che più di una volta fece sì che il resto dell'Ordine non infierisse più di tanto su di lui!

Forse per queste caratteristiche anomale risultava simpatico al Duca di Lunigiana che decise di "ergerlo" al ruolo di giullare. Ora il povero giullare non poteva più passare inosservato, in quanto il suo "scettro", il copricapo ma soprattutto le decine di campanellini che adornavano il saietto segnalavano la sua presenza a metri e metri di distanza! Inoltre per qualche strano motivo riusciva ad attirare i più grossi rompicoglioni che Nostra Santa Madre abbia mai cagato, di solito uscendone a pezzi.

Nonostante il suo "potere giullaresco" gli consentisse libertà di espressione (anche se ridotta ai minimi termini), la sua timidezza risultava come una nutria sull'argine maestro del Po durante la piena del 2000. L'unica soluzione che gli venne in mente (a parte battezzare la suddetta nutria), era colmare quella voragine col nozionismo: il giullare divenne una sorta di computer e iniziò ad immagazzinare ogni tipo di informazione, dal decalogo all'elenco dei Duchi di Parma dal '69 ad oggi. Nel frattempo tra l'elenco dei Vicari di Funiculi e qualche delucidazione sull'Araldica, il nostro povero sfigato trovava il tempo per farsi un discreto culo a livello pratico, mentre i suoi pari grado (specialmente il Capo Armigero) lo osservavano facendosi bellamente i cazzi loro e deridendolo tra un bicchiere e l'altro (brutti fancazzisti!!).

Forse per compassione o per il culo sopra citato, il Duca di Lunigiana, probabilmente sotto effetto di LSD e in pieno viaggio mistico, decise di nominarlo Cavaliere tra lo sgomento di tutti i presenti.

Proprio in questo periodo il nostro Eques fresco di nomina si trovò a lavorare a stretto contatto col neo-Vicario, noto per le sue proverbiali citazioni riguardo a porcate, ma destinato ben presto a diventare uno dei più carismatici Duchi di Lunigiana. La leggenda vuole che durante una riunione in un parco cittadino, dopo avere tracannato quantità industriali di bacco, il futuro Duca chiamò l'Ordine e qui avvenne un fatto prodigioso: il lentissimo ex giullare arrivò al suo cospetto per primo alla testa di tutto il popolo dopo aver saltato un paio di panchine! Proprio in quel momento egli decise che quel bizzarro personaggio sarebbe stato il suo Vicario!

Così passò un anno e mezzo durante il quale il nostro eroe lavorò nell'ombra duramente per trasmettere l'amore per il Gioco alle nuove leve e per consolidare il consenso popolare attorno al suo Duca; esso risultava un compito relativamente facile poiché il Capo Ordine era benvoluto da tutti e col suo carisma trascinava la Lunigiana verso la fama e la gloria. Tuttavia l'umile Vicario dovette lasciare a malincuore la sua carica, perché ormai aveva dato tutto quello che poteva dare e la storia doveva fare il suo corso, ma l'amicizia e la stima reciproca tra quel Vicario e il suo Duca non finiranno mai.



Sono stato io a fare questo?

Ben presto divenne Conte presso la Capitale e nonostante l'antagonismo che regna tra i feudi, coi suoi coeeghi si trovò sempre unito a fronteggiare qualsiasi pericolo minacciasse l'Ordine cercando di consigliare il Duca qualora ne avesse avuto bisogno. La sera che dovette abbandonare la sua terra natia per diventare Vicario del Ducato di Parma, pianse come un bambino perché, nonostante provasse un grande onore per una tale carica, era talmente legato alla Lunigiana che per un attimo pensò stupidamente che quello fosse un addio, non un arrivederci.

Per fortuna si sbagliava e tornò a Pontremoli arricchito (ed esausto!) da quella esperienza da cui aveva certamente imparato ad essere diplomatico (e mooolto paziente!).

Sono passati tanti anni da quel febbraio e il nostro personaggio è cresciuto: sono lontani i tempi in cui il timido giullare si batteva le mani sulla fronte (incasinandosi) con un malinconico sorriso sulla bocca.

Il nostro personaggio ora sogna: è su un palcoscenico, il più grande che abbia mai visto! Gli amici di tante avventure sono a pochi metri da lui e lo osservano da dietro le quinte, il posto dove ha vissuto per tanti anni. Il timido giullare, il "giovane" Cavaliere, l'umile Vicario, il diplomatico Conte calcano la scena assieme a lui.

Si spengono le luci. Si apre il sipario... Aramis Culà!!

**Bradipus B.A.D.T.
Comes Pons Tremulus**



La potenza dell'Ordine
si commenta da sola...

...che move il sole e l'altre stelle

Tutti nella vita chi più chi meno siamo portati e stimolati ad inseguire una meta. C'è chi si prodiga per avere successo come affermato professionista: ufologo, veggente, paranormalista, (NdR: opinionista) ecc... (io ancora mi stò chiedendo dove cazzo si ci laurea in queste stronzate. E che palle voglio pure io diventare ufologo...) chi a tutti i costi vuole diventare famoso (anche se questo vuol dire battere il record mondiale di stuzzicadenti infilati nel culo (NdR: c'hai provato eh?) "Dai Gigi ancora due e ce la fai...") e chi più di ogni altro insegue il denaro ("Ehi stronzo ridammi il mio portafoglio... Se ti becco ti ammazzo").

Ma in realtà dietro tutto ciò si cela un fine unico più grande di qualsiasi altro che tutti condividono consapevolmente o meno... LA FIGA (NdR: fi che storia!!). In fondo come poter dubitare che tutto ciò non sia vero; generazioni e generazioni di uomini hanno fatto di tutto per la conquista di essa (comprese umiliazioni varie come ballare nudi col capo della tribù, perderlo nel culo dal capo della tribù o prenderlo nel culo da tutta la tribù (NdR. c'hai provato eh?) "Sodomiti di merda...") e poi basti pensare alla guerra di Troia scoppiata per colpa di una puttana che in fondo aveva solo deciso di cambiare residenza (Ma poi mi chiedo, Elena sarà stata figa quanto vuoi ma mica l'aveva d'oro, non era forse meglio pagare quattro soldi e portare tutto l'esercito a troie invece che a Troia?). D'altronde si sa che tira più un pelo di figa che un trattore cingolato (e mi sbalordirei del contrario... anche se comprendo che avere un trattore cingolato non è da tutti).

In conclusione migliaia di anni di evoluzione per avere sempre il solito obbiettivo primario (è proprio vero il detto: nove mesi per uscirne e una vita intera per tentare di rientrarci...) ma a questo punto quello che mi chiedo veramente è: ma se tutto gira intorno alla figa e tutte le nostre azioni sono mirate a scopare siamo veramente l'animale più evoluto del pianeta?

La mia personale risposta è NO (NdR: parla per te)... Pensateci bene, tutto sto casino sempre e solo per tentare di avere la possibilità (perchè solo di quello si tratta dato che nonostante tutto non è detto che qualcuna alla fine te la dia) di ottenere una scopata, i bonobo sono molto più evoluti rispetto a noi, lo fanno in continuazione (NdR: sì ma se lo buttano anche in culo, occhio) e senza nessuna preoccupazione per quello che può essere il loro futuro nella vita in fondo sarebbe molto semplice risolvere i problemi ragionando come loro anche perchè l'unica risposta a tutti i problemi sarebbe sempre la solita: SCOPARE...

In conclusione io non so se dopo questa vita ci sia qualcosa o meno, ma se dovessi scegliere di reincarnarmi in un'essere qualsiasi sono sicuro della scelta che farei e penso che in molti sono concordi con questa scelta.

Nota: L'ignoranza rende felici se non foste stati in grado di leggere questo articolo ora non vi sentireste così demoralizzati ma soprattutto non vorreste uccidere l'autore. (NdR: te l'avevo detto di scegliere uno pseudonimo)



Da Taponecco: l'incazzatura del vero montanaro

Luppolo Selvaggio
Magnus Baro Moenium Versiliae

DOMINA IL MONGOLOIDE ANTICO!!!

(NdR: oddio mo sit ancora chi?)

Come tutti gli anni l'immane gruppo di giornalisti per sbronza si ritrovano alle prese con l'annuale lunario di Lunigiana e come sempre non posso che scrivere un inedito articolo, il quale sta prendendo forma grazie al suggerimento che il nostro Illuminatissimo ha voluto darci.. aperitizziamoci; infatti è ciò che sto facendo (NdR: almeno tu sai cosa stai facendo?); sono qui davanti al my computer home (scusate l'inglese; ma la goliardia è cultura ed intelligenza e non per caso (NdR:cosa?)) e sto inebriando la mia soave mente con del buon vinello rosso; in modo tale da poter riuscire a scrivere qualcosa non di sensato ma di leggibile (NdR: ci credi sempre troppo eh?). Quindi oggi il mio cricetino nel cervello vuole essere un po' polemico onde per cui scriverò un articolo culturalmente polemico (NdR: che novità eh?); un articolo di denuncia(ooooooooo... nuuuuuuuu):

Ma perché non si scrive più in italiano ma in mongoloide antico (NdR: da che pulpito)????ecco questo sarà l'essenza dominante di questo mio articolo (notate bene come lo sto scrivendo (NdR. ai posteri l'ardua sentenza))!! Chi mi conosce lo sa!!!)

Questo quindi è un articolo (NdR: ma da bon???) denunciante di una civiltà bruciata; una civiltà che va avanti di msn e sms ma sms scritti alla cazzo: ... porca miseria ma perché ragazzi miei bisogna scrivere in mongoloide antico anziché usare tutte le lettere che il vocabolario italiano di dona (è stato così carino a domarci 27 lettere escluse ò, à, ù, è (NdR: EH?)???)

Perché bambini minchia avete un linguaggio malato?? perché per scrivere:

- "perché" usate xé?
- "domani ci vediamo dietro la scuola" debbano scrivere dmn c vdm drt la scl?
- e tvb che cazzo vuol dire?? Ti voglio bene o ti voglio bruciare (NdR: la seconda)?
- TT invece che vuol dire?? Ti trombo???
- bne invece che è? Vorrà dire bene??
- k inc dmn? Che vuol dire? Chi inculi domani? O chi incontri domani???

Mahhhh che lavoro.. bisognerebbe insegnare a sti ragazzini (io nn ho mai scritto csì... ahahahahaha (NdR: un pò di sana autorironia)) che se un messaggino dal cellularino costa 15 cent, ma questi 15 cent te li detraggono sia se ci metti 1 lettera che 350!!! (NdR: Giusto giusto giusto) Quindi cari miei scriviamo bne(ahahahaha; ogni tnt cado nell'inghippo anche io).



Ho qualcosa fra i denti?

Fratelli miei ora dall'alto della mia sbronza vi saluto e chiunque vuole rispondere a questi enigmi mi può contattare tramite la redazione (NdR: non ti conviene)!!!
Ciao e buon sms a tutti..

Bon Bon Dolce
Eques Lunigianae

E' VIVO!!!!!!

Sensazionale intervista al famigerato gatto di Erwin Schrödinger che, per la prima volta si racconta.

Non riesco a crederci (NdR. nemmeno noi), trovo finalmente il suo numero e gli telefono chiedendogli se è disposto a depositare questa intervista.

Al telefono è affabile e si dimostra ben lieto nonostante mi confessi che la sua biografia autorizzata sia già in corso di stesura; ci concede l'esclusiva di questa anteprima per il mercato italiano.

Immaginate la mia emozione! Mentre sono in viaggio per Vienna non riesco a reprimere il mio entusiasmo all'idea di incontrare un celeberrimo paradosso vivente.

Mi accoglie nel salotto della confortevole dimora, arredata con gusto e sobrietà: poltrona e ottomana di fronte al caminetto, smorza-unghie verticale in corda di canapa in un angolo, lettiera cambiata di fresco, qualche gomitolino e sonaglio sul pavimento come pasatempo. Prima di accendere il registratore gli chiedo espressamente di partire dalle sue origini, volevo saperne di più sulla sua infanzia in libertà.

-Nacqui in una zona rurale non distante dalla capitale ed ero il settimo di otto gattini. Mia madre Pallina era

molto premurosa con me perché aveva intuito la mia indole schiva e cercava in tutti i modi di trascinarci coi miei fratelli alla scoperta del cortile. Ma io non ero come i miei fratellini. Stavo volentieri per conto mio nella cuccia senza patir la solitudine o incuriosirmi dell'esterno. Col senno di poi capisco che avevo un'agorafobia cronica e che nemmeno socializzare m'interessava. Quando finimmo lo svezzamento i nostri destini incominciarono a dividersi perché, a mia insaputa, la colonia di gatti del cortile era già sufficientemente sovrannumeraria. Due dei miei fratelli con una sorellina scapparono di casa dandosi al randagismo. Noi rimasti fummo dai proprietari regalati in adozione a parenti o conoscenti. Io ed altri due finimmo così nella dimora di Erwin Schrödinger, il noto fisico. Sin dai primi tempi i miei fratelli si fecero ben volere dal nuovo padrone che gradiva accudirli e tenerli a turno sulle ginocchia mentre era alla scrivania. Quando decise i nostri nomi capii subito che il mio destino si sarebbe distinto da quello degli altri due. Battezzò i miei fratelli coi nomi di due stimati colleghi: Max come il suo esimio professor Planck e Paul come il compagno di mille bisbocce Dirac. A me toccò il nome Niels come Aage Niels Bohr, ma all'epoca ancora non sapevo che sarei stato la cavia per un esperimento votato a decostruire "L'interpretazione di Copenaghen" teorizzata dal mio illustre omonimo. Non posso dire che Erwin fosse un cattivo padrone e mi persuase a sottopormi all'esperimento assecondando la mia indole che mi teneva costantemente rintanato sotto la poltrona. Quando capii che potevo lasciarci le penne ebbi dei ripensamenti ma lui mi allettò con la possibilità di dare un senso alla mia esistenza in favore della scienza; insomma "Un piccolo sforzo da parte di un gatto fanciottista, un grande passo per la



Lo straordinario protagonista

meccanica quantistica". Così firmai la liberatoria, mi congedai da Max e Paul e venni inscatolato.-
-Sapevi, quando accettasti, che nella scatola con te ci sarebbero stati un emettitore di radiazioni e fiala di cianuro?-

-Sì, lo sapevo, però non conoscevo gli effetti delle radiazioni e non avevo idea di cosa fosse il cianuro.-

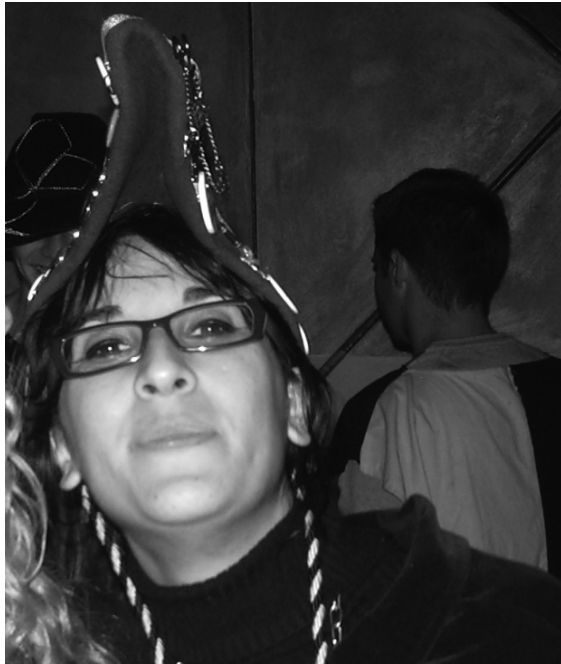
-Come hai fatto a sopravvivere?-

Semplicemente grazie alla sbadataggine di Erwin che, da buon nerd quale è sempre stato, non era atto a lavori di bricolage. Si scordò il contatore Geiger che doveva azionare il dispositivo letale e sigillò la scatola. Quando mi confessò l'errore, mi invitò a servirmi del cianuro per non crepare di stenti. Tuttavia io mi trovavo bene là dentro e, paradossalmente, non soffrivo la fame. La mia sopravvivenza e la mia longevità sono il vero PARADOSSO! (NdR: fi che storiaaaa!)

La spiegazione alla mia inappetenza e longevità l'ho attribuita solo in seguito a due fattori: il primo è che ho mangiato un famoso topo, interprete del film "Il miglio verde"; il secondo è che notoriamente i gatti hanno 9 vite e io stando circa 90 anni chiuso in una scatola senza fare un cazzo non ne ho messa a repentaglio nemmeno una!!!!

-Niels, non posso fare a meno di notare la tua fisicità poderosa! Si direbbe che scoppi di salute!-

-Già! La mia obesità è dovuta in gran parte all'esposizione prolungata alle radiazioni. Io mi piaccio così.-



Quale sarà il suo segreto?

-Raccontami come sei uscito dalla tua segregazione.-

-Sono rimasto riposto in soffitta per anni, poi, nuovi proprietari dello stabile mi han trovato là dentro. Stavo miagolando tra me e me ad alta voce come facevo spesso.-

-Sarai stato felice della riacquisita libertà!-

-Al contrario, mi ha creato svariati problemi che piano piano sto superando grazie al mio terapeuta e agli psicofarmaci. La cosa però che più di tutte mi inorgoglisce è che senza fare una beata minchia tutta la vita io sia diventato popolare quanto Silvestro, Isidoro e Garfield!!!-
Come si fa a dargli torto?

Lucrezia Borgia
Equus Lunigianae



VIRUS INFORMATICI ... NO PROBLEMA!

Un problema ricorrente di chi passa la maggior parte di tempo su internet, e' quello di girare troppo su siti porno fino a rimpinzarsi di virus il computer (e spesso non ce se ne accorge poiche' ormai si e' ciechi a suon di ammazzarsi di pippe) (NdR: vecchio segaiolo). Cio' puo' dare parecchio fastidio, soprattutto quando all'oratorio il prete vi chiede di guardare velocemente sul vostro portatile il sito del vaticano (NdR: cosa frequentissima per'altro) per leggere un passo della bibbia on-line e vi si aprono valangate di pop-up con foto e video poco decenti (magari da voi apprezzati, ma quasi sicuramente non dal vostro prete, che ha gusti di tutt'altro genere XD).



Il classico frequentatore della Pilotta

Per potervi liberare da questi inconvenienti, metto a disposizione ora una piccola guida per aiutare tutti coloro che sono affetti dal suddetto problema.

Il primo passo e' quello di individuare e riconoscere i virus. Come la famosa enciclopedia dei cartoni animati "Esplorando il corpo umano" insegna, questa operazione e' molto facile, infatti e' ben risaputo da tutti coloro che l'hanno consultata che il suo aspetto sara' quello di un vermicciattolo giallo con il naso grosso e rosso, accompagnato da una body-guard grande e grossa ma poco intelligente (tutti i virus di qualsiasi genere hanno quest'aspetto!).

Una volta individuato il nostro obbiettivo, bisognera' in qualche modo debellarlo. Per farlo pero' "Esplorando il corpo umano" non da' alcun consiglio (NdR: nooooooooooooooooooooo) su come farlo direttamente dal vostro pc, percio' bisognera' prima introdurre il virus all'interno del proprio corpo. Siccome il prossimo passo e' poco etico e potrebbe provocare qualche danno alla protuberanza della quale si va piu' fieri, declino ogni responsabilita' riguardo a cio' che puo' accadere (NdR: paraculo). Data la natura del virus, per trasferirlo nel vostro corpo, infatti, c'e' un solo metodo, il piu' antico del mondo! E' risaputo infatti che i virus presi attraverso materiale porno da internet, sono trasferibili attraverso i rapporti sessuali. Dovrete quindi introdurre il vostro cazzo nell'apposita fessura di input del vostro computer (a seconda delle dimensioni, ci si puo' arrangiare partendo dalla usb fino al lettore dvd) (NdR: tu usi il jack del microfono eh?), mi raccomando: senza goldone! Tengo a sottolineare che le malattie virali si passano solo in caso di rapporti sessuali non protetti!. Ora che il virus e' stato trasferito (l'operazione potrebbe richiedere qualche minuto, o parecchi, a seconda dalla rapidita' di connessione specifica di ogni persona) all'interno del vostro corpo, non ci resta che aspettare. Infatti gli omini bianchi con il cappello da carabinieri inglese degli anni '40, penseranno a mazzuolare ed espellere il tipo dal naso rosso e il suo amico grosso e poco intelligente dal buco del culo del vostro corpo.

Giunti a questo punto avrete il computer libero da virus (NdR: ma non avrete più il cazzo) e un corpo sano con i quali potrete nuovamente navigare su siti porno con nessi e amplessi adeguati.

Dimenticavo una piccola precisazione! Come tutte le cure mediche professionali di una certa qualità e levatura, anche questa potrebbe avere qualche piccola controindicazione, infatti gli omini bianchi potrebbero non riuscire a debellare il virus, in quanto distratti da pop-up contenente immagini di fighe aperte. In questo caso non c'è da preoccuparsi, infatti il virus nel vostro corpo non provocherà alcun danno (a livello fisico), i sintomi riscontrati nelle cavie sono due:

- Aumento a dismisura del numero di zaganelle sparate in un minuto
- Arricchimento della mente di perversioni di natura sessuale (come ad esempio scoparsi un computer pensando che possa servire a trasferire un virus e a debellarlo)

Per concludere questo articolo, lascerò a tutti coloro che lo leggono un dubbio. Infatti chiunque sia arrivato a leggere fino a questo punto, sarà sicuramente e senza ombra di dubbio tormentato da una domanda (NdR: per la verità no) alla quale non riesce in alcun modo dare una risposta. La domanda è molto semplice, il problema è riuscire a dare la risposta, che sicuramente le nostre piccole e ignare menti tutt'ora ignorano, quindi lasceremo ai posteri l'ardua sentenza: Ma tutto questo cosa centra con Yan Anderson?????

Lionheart Asfidanken
Eques Lunigianae



Il popolo della sbronza

Dopo le seghe mentali, abbiamo inventato lo stupro cerebrale

Ci sono persone che, col tempo, pensano di imparare a conoscerti (e quasi sempre è una troiata!); insieme a queste persone nella tua vita a volte compaiono strani individui che anziché cercare di conoscerti semplicemente ti infilano il loro minuscolo cazzettino nel cervello e lo stuprano finché non ci entrano dentro e ci fanno casa (NdR: infanzia traumatica ?). Questi individui sono tendenzialmente piccoli e infidi (ma alle volte tentano di ingannarti apparendo alti e allampanati, con la giacca da nonno e l'aria da topo di biblioteca): non è che loro ti "conoscano" davvero ma mettono su casa, come dicevo, si preparano il loro salottino in mezzo ai tuoi pensieri e non si schiodano più dai coglioni (NdR: questo è vero amore). A te pare di vederli davanti a te e invece sono lì che preparano tipici piatti pugliesi (solitamente malissimo) nel cucinino che hanno ricavato tra l'ipotalamo, la ruota del criceto e la discarica dove sono seppelliti tutti i vari "Ero troppo sbronzo e non me lo ricordo!". Questi fottuti bastardi privi di cognizione ti succhiano il pensiero, vomitando poi in giro le frasi che avresti voluto dire tu... e sono sempre un secondo in anticipo. Esistono solo due modi di sconfiggerli: il primo è aspettare che le loro tendenze masochistiche li spingano a uccidersi a suon di manate nelle gambe (ma poi, se arriva uno stronzo che gli insegna a dare il "cinque" invece che menarsi, il tuo sogno svanisce miseramente), il secondo è pensare delle troiate così grosse da essere indecifrabili, troiate che nella loro misera casetta hanno lo stesso effetto di un uragano dopo una pioggia di Rane (quelle del Taro, vive e con le insegne al collo, intonanti e incazzate). Se uno di questi individui, diciamo uno piccolo, di sesso femminile, grassa e con l'accento inascoltabile entra in un bar con la faccia depressa chiedendoti "Dimmi qualcosa di molto divertente o di molto offensivo perché altrimenti mi metto a piangere!" tu hai una sola scelta. Non puoi raccontarle una storiella divertente sulla tua vita (NdR: perché non ne hai), lei la tua vita la conosce già, ci ha fatto casa in mezzo ai tuoi ricordi, proprio dietro alla discarica, e rovistando in mezzo alla merda, come è tipico di questi esseri, sa perfino quello che non ti ricordi tu; allo stesso modo non puoi insultarla alla maniera in cui hai sempre fatto, poiché anche gli insulti più infami che tu abbia mai sparato lei li ha letti sul testamento dell'ultimo neurone che t'è rimasto (il neurone c'è ancora, ma sa che gli resta poco da vivere e s'è preparato). Facciamo un piccolo spin-off di questa storia per parlarvi di quel neurone che tutti voi conoscete bene: è l'Highlander della Bassa, l'ultimo dei Tucani, l'unico ostacolo che vi separa dal monito dei matusa che vi apostrofano mentre passate festanti sotto le finestre di casa loro durante le matricolari (e beccatevela tutta senza punteggiatura 'sta frase!!), "Bacco, Tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere"... mai!! Finché c'è Pino!! E la storia di Pino finisce qui, che cazzo volete parlarne (NdR: a dire la verità sei tu che vuoi parlarne), vive da solo in quella caverna umida e ammuffita che voi vi ostinate a chiamare cranio e conosce una sola parola: "Scazzo!". Insomma non è che sia proprio un argomento da passarci una nottata a parlare con gli amici, a meno che voi non veniate a casa mia: lì può succedere!! Dicevamo del piccolo bastardo di sesso femminile: tu cosa le rispondi? Le dici l'unica cosa che non ti è mai venuta in mente di dire nemmeno alla tua peggiore nemica: "Sei una troia!!". Scatta la magia. Ride. Che cazzo c'hai da ridere?!?! Io sono anni che mi trattengo dal dirlo, ti regalo l'unica perla di insulto che ho conservato fin'ora e te ridi!? Ma allora sei una troia davvero!! Però lei ride e ride e ride... allora tu sai che ce l'hai fatta, l'hai sorpresa, questa volta hai vinto tu (NdR: giusto questa

volta eh). Ed è la tua ultima soddisfazione, perché questa volta Pino si è immolato, stremato dalle sue mille battaglie, sull'altare della Dea Vittoria (una figa della Madonna, col sorriso splendente e le tette di marmo, che voi non scoperete mai più). Questa che vi ho raccontato è solo una delle storie che riguardano questi figli di puttana (Nostra Santa Madre ovviamente) e probabilmente solo qualcuno ne capirà il senso (NdR: chi esattamente?). A me però serviva svalangare questa sequela di troiate perché era l'unico modo che conosco di rendere tributo a persone senza le quali la mia vita goliardica (e forse non solo) sarebbe stata sicuramente molto meno bella e affascinante di quanto è stata, fratelli che mi hanno aiutato ad andare avanti nei momenti neri della mia "carriera", che quando ne avevo bisogno erano sempre pronti a regalarmi un insulto o un ceffone o a ricordarmi che a suo tempo ho perso il saietto (quello più bello che c'è!) (NdR: lacrime di coccodrillo). Allora fatemi sentire il "vecchio" della situazione per qualche istante e lasciatevi dare un consiglio: cercateli, miei cari fratelli. Questi stronzi sono quanto di più caro avete, sono il regalo che la goliardia vi fa nel corso degli anni, sono gli alleati di Pino!! E quando li trovate teneteveli stretti, in modo che siano loro a farvi capire il vero motivo per cui questo gioco è così bello e merita di essere amato e tramandato. La tradizione, il Decalogo, la dialettica... servono e sono importanti. Ma quando il potere di Bacco vi coglie in una giornata fiacca e voi non sapete trattenerlo dentro di voi, chi c'è a reggervi la testa (NdR: Nison, sbocca e sta zitto)? Quando il caldo soffio di Tabacco è così intenso da lasciarvi incapaci di parlare, chi ordinerà per voi il caffè corretto sambuca delle sei del mattino (NdR: Nison, sbocca e sta zitto)? Quando Venere se ne va per i cazzi suoi e voi rimanete soli a guardarle il culo che si allontana ancheggiante, chi c'è a cantare con voi stornelli pieni di insulti a quella puttana che v'ha sfranto il cuore (NdR: Nison, sbocca e sta zitto)? Quando son finite le Feste e la tensione che se ne va vi lascia svuotati, su quale spalla poggiate la testa (NdR: Nisona, sbocca e sta zitto)? Se sapete rispondere a queste domande non potete non rendervi conto di quale sia il valore di tutto questo. Il momento sviolinata è finito... andate tutti affanculo! Soprattutto gli stupratori di cervelli!



I ragazzi dello Zoo di Berlino

**Prolissus Podalicus detto l'Enigmistico
Eques Lunigianae**

La strana storia del sapiente e del deficiente

Metro: ottava lirica con impietosi tentativi di trimetri giambici scazonti in chiave barbara con sporadiche apparizioni di endecasillabi fuori luogo (NdR: e un paio di conati)

In quel tempo si aggirava per li pietrosi loci della piazza un tale. Siccome quel tale faceva tante domande, anche se non voleva ascoltare le risposte, veniva spesso preso a pietrate sul loco.

L'inquirente, tale qual'era quel tale, chiese pertanto, in un'avventurosa sera, perché un deficiente si reputasse sapiente quando lui non lo considerava così per niente. Allora, sentendosi trattato come un deficiente colui che reputavano sapiente rispose alacremenente dicendo chiaro et tondo che non c'entrava niente con questo accidente pendente. L'inquirente però, a cui non veniva in mente di mollare definitivamente si impuntò pertanto pervicacemente ripercorrendo la sua tesi ripetutamente (NdR: e altrettanto tu fai assai poco astutamente). Il tempo passava continuamente e le gole ardevano immensamente di una sete sempre crescente mentre il coso pendente che rendeva sapiente cominciava a divenire semovente. Allora, poiché il coso semovente si era scoperto confe-risse inequivocabilmente la qualità di sapiente, il deficiente si fece incipiente a dimostrarsi tale indiscutibilmente.

- Alma Venus hominum goliardumque puta

- Nunc est bibendum

- Bologna merda

- Bello di sera bel tempo si spera

- 'na volta la voltèva e 'dèsa l'è 'n volton

- se me non al ghèva il rodi l'era un carètt e se avesse avuto le palle sarebbe stato un flipper puntualmente il sedicente sapiente fece presente che un flipper l'aveva visto e non c'entrava niente con alcun ascendente (NdR: essendo infatti sua madre puttana esercente)

Giunti finalmente al termine dello sproloquio demente per rendere l'inquirente intendente del fatto che il coso pendente fosse massimamente indicativo della coscienza delle regole internazionali del giuoco del rugby, lo stesso inquirente impossibilitato a rendersi della sua tesi sostenente (NdR: e di senno abbiente) si volle ritirare alla sua dimora subitamente. Il deficiente, fornito il mezzo sufficiente per la ritirata si ritrovò ad essere il conducente dell'inquirente che si ritrovò improvvisamente avvolto dalle nebbie della bassa abbandonato mestamente sul fare del giorno crescente sull'uscio di un'osteria aprente nella quale egli si fece di casa sua riconoscente...



Il manoscritto che abbiamo trascritto in un alto momento di filologia etilica è stato ritrovato murato sotto una pietra del pavimento della piazza che era stata scelta per farne un ammennicolo. Purtroppo le scarse condizioni in cui versava non permettono di leggere un possibile prosieguo della vicenda della quale ci ripromettiamo, cari ed affezionati lettori, di darvi eventuali altre notizie e precisazioni.

**Durex Illibatus
Equus Lunigianae**

PERLE, PANE, PENE E LINGUA

(italiana, s'intende...)

(ovvero: mirabile accozzaglia di cazzate)

Salve! Sono Startac (NdR: fi che storia), forse vi ricordate di me per articoli istruttivi come...vabbé, non ha importanza...è che ho appena finito di vedere i Simpson. Che dirvi? Visto l'insuccesso in fatto di macchie e di possibili scuse per togliersi dai piedi il marpione di turno, all'inizio pensavo di raccontarvi della mia recente caduta nelle grazie, o meglio disgrazie, di Bacco nel gaudioso giorno di S. Patrizio (NdR: e più che mai il termine caduta fu più proprio)...ma dato che la faccenda è ormai di dominio pubblico, dubito vi interessi sapere di come quei Santi Ragazzi (a proposito, grazie a tutti) sono stati scambiati per stupratori, di come abbia vomitato a destra, a manca, su qualcuno...eccetera eccetera eccetera. Dunque, liquidato l'argomento, passiamo a cose serie.(NdR: quindi hai finito?)

Vorrei commentare con voi alcune perle di saggezza, più o meno popolari.

Veniamo alla prima, celeberrima: "Tira più un pelo di fica in salita che un carro di buoi in discesa" (NdR: ma se il carro è ad assetto variabile cambia qualcosa?)...parliamone. Chiudete gli occhi e immaginate la signora sdentata dell'ultimo piano del vostro condominio, quella che riesce ad avere la pelle cadente anche sui piedi, coperta soltanto da un baby-doll fucsia...ammettendo che la pelliccia della stagionata signora conservi ancora un po' di colore, siete proprio sicuri di volerlo sto' pelo?? E' più probabile che, davanti alla possibilità di procacciarsi carne fresca, sia lei a volere voi e, in questo caso, sareste voi a correre davanti ai buoi per sfuggire alla nonna assatanata, a meno che non abbiate tendenze necrofile o simili.

Blèèè...che schifo. No no, basta così...l'idea della nonna che vi rincorre per essere posseduta non mi farà dormire stanotte (NdR. ma hai fatto tutto da sola)... e poiché il pelo delle altre non è un genere di mio interesse, cambio riferimento.

Mai fu detta verità più grande: "non si vive di solo pane"...già, infatti, Rocco vive anche di patate (NdR: non fa ridere). Ma passar dal pane al pene è errore dattilografico semplice (NdR. oppure un hobby a portata di tutti)...magari è solo un lapsus freudiano (e qui la mia salumiera di fiducia avrebbe un'interessante teoria che mi riservo di non esplicarvi) (NdR: Dio esiste): "Il pene dà il



Rèva j òc

pane, il pane non dà il pene" (NdR: io ho provato a prostituirmi ma non ne ho cavato neanche un tozzo di pane secco). Forse Cecco, il panettiere (quello impersonato da Abatantuono in "Fantomini contro tutti"), alla fine, non avrebbe disdegnato di concedere lo sfilatino alla signora Pina...

Pensate 'sta povera donna (sempre la Pina) per un po' di pene cosa ha dovuto fare...e quale n'è stato poi il risultato (=Marian-gela)!!!!...meglio sarebbe stato optare per un'altra soluzione...come recita l'antico detto: "Cazzo in culo non fa figli ma fa male se lo pigli". Problema, quest'ultimo, cui si può facilmente rimediare con della buona vaselina (NdR. l'angolo dell'esperta). Culo. Già, già...ce ne sono, oggidì, di astanti ragazzotti a preferirlo al classico portogio. E non importa che esso sia in-

nestato su soggetto portatore di cromosomi XY o XX...ce n'è per tutti i gusti, per la parità dei sessi...ecco và, mettiamoci in mezzo anche la parità che "fa figo"...chissà perché, poi, una cosa positivamente connotata è figa/figata mentre una cazzata/minchiata è un qualcosa di negativo...è un chiaro esempio di misoginia: è positivo, bello, interessante etc. ciò che piace agli uomini...tutto ciò in barba al mondo degli interessi femminili (e con barba si ritorna al pelo...notate eh!!) Ora che ci ho messo anche una dose di sano femminismo (NdR: sano è una parola grossa), concludo dicendo solo che...non ho un cazzo da dire (NdR: stappate le bocce!). Pace e Pene, a tutte (concedetemela, è Pasqua).

**Sbronza Senza Speranza detta Startac
Amazzone Lunigianae**



Fai la ninna, fai la nanna, ubriacone della mamma



La grande fuga

**La verità sta nelle cose semplici, la stessa cosa
vale per la stupidità**

In quarta elementare una mia compagna di classe scrisse un tema che, con la sua ricchezza di significati e l'ermetismo sfrenato, ha inciso profondamente la mia personalità e che ricordo ancora. Voglio condividere con voi, cari lettori, quest'esplosione di genio.

[illegible]

Depilatia Intrepida Amazzone Lunigianae



Il Leprecauno alla fine dell'arcobaleno



Esercizi di stile

(ovvero: come utilizzare due articoli che parlano dello stesso episodio)

Versione 1

Mi sveglio stordito dalla notte prima, con la sbornia che mi blocca i pensieri e gli elefanti che ballano polka sulla mia testa. Cazzo ho proprio bisogno di qualcosa che mi tiri su. Cerco di svegliare chi sta ancora sognando le donne e chi pensa che oggi sia una giornata come le altre. Invece era un giorno molto speciale. Insomma non si parla d'altro: due giorni di divertimento allo stato puro. I miei ospiti cercano anche loro disperatamente di raccogliere forze da un caffè, corretto, oppure dalle bestemmie piene di sentimento verso qualche divinità. D'altra parte non si può pretendere lucidità a chi esagera con bacco, il massimo che ti dicono, infatti, è una risposta incomprensibile quanto il lamento di una scimmia dal pesante ritardo mentale. Porco Zeus, è tardi e dobbiamo essere in piazza. Io non sono del tutto lucido, ma chi se ne frega: non ho bisogno di tutta questa lucidità per alzare il braccio e avvicinarti alla bocca un bicchiere di vino. Una volta arrivati in piazza cerco di salutare tutti quelli che c'erano, salutando qualche nuova faccia e sbiasciando qualche parola in scimmiesco. Spaesato mi giro per vedere se ho mancato qualcuno, quando vedo il dito di una persona conosciuta, che chiameremo agente N, indicarmi assieme ad altri che come me si chiedevano: ma che cazzo ho fatto?. Insomma dopo un attimo di sussulto mi avvicino e questa persona mi dice: "andiamo a prendere un aperitivo". Nel mio stato avrei voluto evitare tutto ciò, ma che cazzo sono giorni di festa, anche un samoano avrebbe capito che bisognava bere fino a vedere un Papa nero. Arriviamo al primo bar di via F., insomma stanchi morti chiediamo insieme una boccia di spumante, tanto per partire leggeri e sciacquare le nostre gole con qualcosa di fresco. Ad un certo mentre ci portavano la bottiglia, ci rendiamo conto che il barista mette a disposizione un buffet, e non è il solito buffet con patatine e merdate varie da quattro soldi, insomma, si parla di panini pizzette e roba che riempie lo stomaco. Gli altri che stavano con me, mister Z e T, si accaniscono per primi sul buffet come ebrei su una moneta d'oro (scusate la battuta ad sfondo razzista, ma in fin dei conti quello che vi sta raccontando sta storia di merda è un negro che viene dai peggiori posti di Caracas). Dunque mi aggiungo anche io finché nel giro di 20 minuti abbiamo spopolato e massacrato tutti quei panini, che carneficina. La barista ci guarda con faccia preoccupata ed impaurita si allontana per non perdere un arto. Dopo aver pagato il conto ci aspetta il prossimo bar: mi sento un bastardo, ma andava fatto si vuole mangiare e bere a basso costo. Intanto però mi viene la bellissima di cantare da un bar all'altro. Ma sono stufo dei soliti canti. Così mi sono girato e dico a mister Z e T: "seguitemi a squarciagola". Durante le prime fasi creative del canto si aggiunge anche l'agente N, che ci dandoci delle dritte per rendere la canzone abbastanza orecchiabile. Direi che lo sperimento sta riuscendo alla perfezione. La gente ci guarda sorridente mentre divaghiamo da un bar ad un altro. Ogni tanto si fermava qualche bella signorina, ma la voglia di mangiare e bere è così grande che ce ne sbattiamo altamente (in verità questa ultima parte non sarebbe successa solo se le belle donne ci avessero detto: "trombiamo?"). La corsa a zigzag in via F. ci rende sempre più forti, più sbronzi e più stronzi; cantiamo sempre più forte, qualche bestemmia si aggiunge nel nostro coro ormai conosciuto in tutta la via. Sicuramente qualche bambino è rimasto frustato dalle nostre zozze parole. Ma che cazzo ce ne frega, penso, non saremo sicuramente noi a dirgli che cazzo fare oppure no, ma sicuramente gli stiamo dicendo che questo è il miglior modo di vivere la vita. Da GOLIARDA. Durante la pausa tra una sigaretta e l'altra mi rendo conto che nella nostra canzone mancava qualcosa; Voglio dire, fino adesso quei poveri baristi si sono assorbiti tutte le nostre stronzate senza essere ringraziati come si deve. Ragione per cui dovevamo esaltare il loro lavoro da buoni erogatori di bacco. L'agente N suggerisce di renderlo molto divertente, in modo tale che possiamo ricavarne qualche profitto (non si sa mai che per queste cose ci offrano da bere!). In fondo alla ci aspetta l'ultima tappa del nostro magnifico ma corto viaggio e cominciamo a cantare la nostra canzone giunta alla sua fase originale. Ormai senza voce cantiamo a tradimento sta maledetta canzone sbiasciando avvolte qualcosa di incomprensibile: ovviamente bacco ci stava schiaffeggiando i cervelli. L'ultima goccia del bicchiere ci è servita per poter prendere le forze e tornare nel punto prestabilito di questi giorni. Durante il ritorno ci hanno sorriso in molti, gente che ha visto il lato positivo di bere e cantare al mattino, abbiamo incontrato chi ci bestemiava contro, probabilmente erano preti. Ma in fin dei conti la sbornia lungo via F. è servita a qualcosa e adesso, senza tante cagate ve la scrivo:

Versione 2

Nel mezzo del cammin di una vita di dolorosa e noiosa fatica mi ritrovai con una sbronza nudo e felice.....ok ok non fa una cazzo di rima il finale, ma chi ha detto che deve farla?? sono annoiato da una sbronza solitaria e in astinenza da Goliardia (solo l'altro giorno mi sono sbronzato a cena con dei miei fratelli....e poi è finita in degenero con un battesimo sul mio balcone ma...va beh...capita) comunque la rima posso non farla perchè ho le palle in giostra e punto. (era una vita che sognavo di dire e punto e metterlo poi...il punto). Dopo aver divagato e sinceramente non iniziato, ecco adesso mi perdo, no va beh dicevo che la prima frase è il fulcro dell'articolo (non chiedetemi di spiegare cosa vuol dire fulcro io l'ho messo perchè ci sta bene ecco tutto), comunque tutti noi siamo come la mia prima frase sia un indegna e malsana stronzaggine. No!! cioè scherzavo ho osato storpiare Dante per narrare un po' la mia storia di questi ultimi mesi, purtroppo io sono da sempre stato un asociale, uno che aveva paura della sua ombra e che non avrebbe mai rivolto parola ad un estraneo...eppure quella notte di settembre me ne andai...cioè no ok scusate a volte inizio a cantare se non devo, ma in verità era ottobre e lì nel mezzo di una sbronza(che credo di non aver mai smaltito...anzi la mantengo costante e tutto grazie ai miei fratelli...Venere li scopi) che ho scoperto il mondo della Goliardia.... Ok fiumane e fiumane (circa 5) di persone mi hanno chiesto che cosa fosse...beh non lo so...sarà che da allora sono sempre un po' sbronzo, tanto è che all'ultimo prelievo di sangue(dopo le matricolari) sono andato in una cantina sociale non all'ospedale visto che dovevo rimpolpare quel che ho svuotato(tanto tra il mio sangue e il vino non c'è più differenza), tornando a noi o a voi, che io mi son già perso (ancora), da quel giorno tutto è cambiato, e per esser serio 10 secondi non di più se no mi fa male, è cambiato in meglio perchè ho trovato dei veri fratelli una nuova famiglia....che mi tratta peggio di quella vera!!! lo so...lo so sembra impossibile ma dopo aver fatto a Dicembre con un freddo porco e quando dico porco è proprio porco, via Farini nudo avanti e indietro inizi a dire "ma chi cazzo me lo fa fare?" (pensieri del giorno dopo perchè non sapevo nemmeno di essere al mondo quella sera) e ti torna in mente quel simpatico scassa palle di Luppolo (si sono terone) che mi ha avvisato prima del battesimo che avrei dovuto scappare da questa gabbia di matti, ubriachi e lussuriosi....il problema è che oltre le cazzatone subite ci sono i momenti più belli, quelli dove si vede la famiglia. Presente tutti abbracciati tutti a cantare insieme felici e pieni di vita in quei momenti in cui....si è talmente pieni che ci si fa i dirigibili con i palloncini dell'alcol test?? ecco quei bei momenti...e l'apice è stato alle matricolari e quella bellissima foto che testimonia....la nostra immancabile ebrezza....ma si come siamo un popolo grezzo e acculturato assieme....posso affermare e conclamare che da queste feste abbiamo estratto un nuovo inno alla gioconda giovinezza da noi a volte mal sfruttata...e ve lo propongo come finale di questo per me se sensato articolo...forse non piacerà a nessuno ma a me poco mi interessa e questo perchè piace a me (e a uatar vu gnan cagà "dialetto Mantovano). Quindi senza più indorare la pillola vi scucio il finale...che è quello che ho capito della Goliardia e come la spiegherei io a tutti.... "Nel mezzo del cammin della mia vita quando la sbandata via era smarrita mi ritrovai per caso al Tonic e lì la mia vita è finita per cominciar poi più colorita tutti i giovedì al nostro tonic senza sosta a cercar la sbronza naque e visse il popolo della patonza che in puro stato d'ebbrezza scrissero una celeberrima canzone sincera e pure nn per un qualunque cazzone e ora per le vie le strade e le città solo un grande canto "

Ed ecco a voi la comune conclusione:

IL POPOLO DELLA PATONZA

Avanti o popolo della patonza
vogliam la sbronza
vogliam la sbronza
avanti o popolo della patonza
vogliam la sbronza
siam lunigiane

questa mattina mi son svegliato
ero ubriaco
ero ubriaco
e stamattina l'avevo duro
non c'è nessuno
non c'è nessuno

amiamo il vino amiam le donne
vogliam le gonne
vogliam le gonne
amiamo il vino amiam le donne
vogliam le gonne
noi lunigiane

beviamo chianti tutte le sere
o caro oste
offri da bere
beviamo chianti tutte le sere
o caro oste
offri da bere.

A voi a questo punto scegliere a chi attribuire l'una o l'altra versione



**Pampero Bimbomix detto Belfagor
Armigero Lunigianae**



**Ziggy Stardust la vaca at to sia,
detto Sbrisolona, detto Salim al brut terun
Armigero Lunigianae**

....Giornate Cazzone...

(Note dello Scrittore: Chiunque leggerà questo articolo, sappia ch'è una vacca!!!(NdR: capito, stronzi?))

Avete notato che a volte le giornate sono sempre le stesse, specialmente nel periodo degli esami. Per mia fortuna ogni tanto ci sono le cosiddette "Giornate Cazzone", quelle passate con gli amici a far tutto tranne che studiare, quelle dove vai in giro senza una meta, quelle dove la maggior parte delle volte te la passi a sbronzarti...e ultimamente devo ammettere è capitato parecchie volte. Alla fin fine per passare una giornata diversa dal solito non ci vuole tanto...bastano un paio di amici, un posto dove poter coglionare, magari all'aerea aperta (NdR: ?!), e cosa ultima, ma che non può mai mandare (a mio avviso)(NdR: e il suo avviso non è un bel posto), un tot di bocce. Un esempio che vi posso riportare è quella di un paio di giorni fa, passata con i miei fratelli in goliardia, al parco. Una giornata, per certi versi, iniziata già stanca e con i postumi della sera prima, visto che come al solito avevamo fatto tardi ed avevamo bevuto parecchio. Arrivati al parco ci siamo messi a bivaccare come sempre...e pensare che avevamo portato anche i libri per studiare...poveri illusi. Dopo due schitarrate, dopo aver ammirato le meravigliose veneri presenti nel contesto del Parco Ducale, e dopo averci sollazzato con del meraviglioso Bacco, ecco che presi da un raptus di ordinaria follia e armati del nostro puro spirito goliardico ci sorse in mente un'idea: Perché non andare a rompere i coglioni alla persone del parco con un test? Sapete, uno di quei testi che all'inizio sembra serio, ma che alla fin fine, domanda dopo domanda, ti accorgi che è una stronzata. Dopo esserci scervellati alla ricerca di un argomento propizio ad un test di intelligenza superiore, ecco quello che è venuto fuori:

TEST

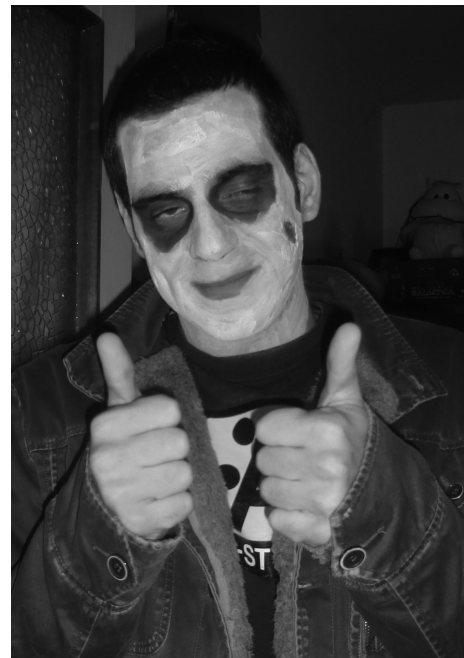
- 1) hai o vorresti avere figli? se sì quanti?
- 2) cosa ne pensi della precocità con cui le nuove generazioni si avvicinano a pratiche di natura sessuale?
- 3) a che grado di maturità ti sei avvicinato/a a tali pratiche???
- 4) sei pro o contro i metodi contraccettivi?
- 5) quali secondo te sono i più indicati?
- 6) il sesso anale o orale può essere classificato come tale?
- 7) hai mai praticato autoerotismo?
- 8) Se sì, cosa ne pensi? Se no, perché?
- 9) ti accoppiaresti con uno di noi? Se sì...con chi?

Se no....sondaggio finito

- 10) cosa centra tutto questo con Ian Anderson?

Beh, credo di avervi raccontato abbastanza...anche perché mi rompo i coglioni a descrivere tutta la giornata.

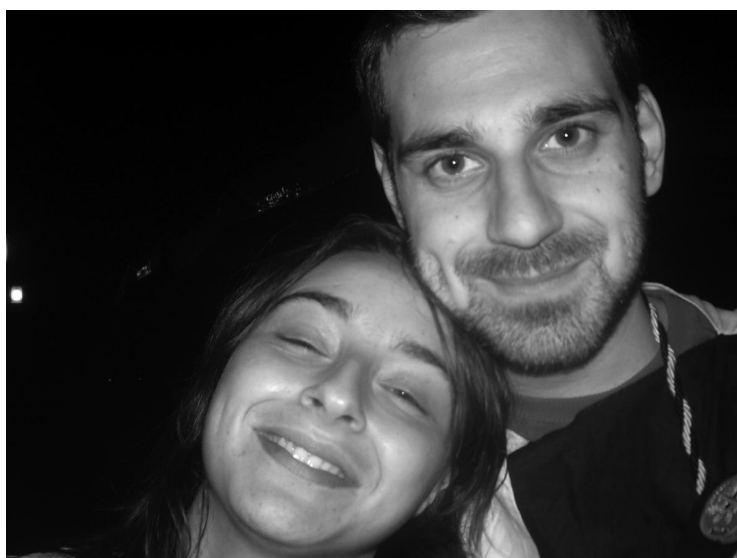
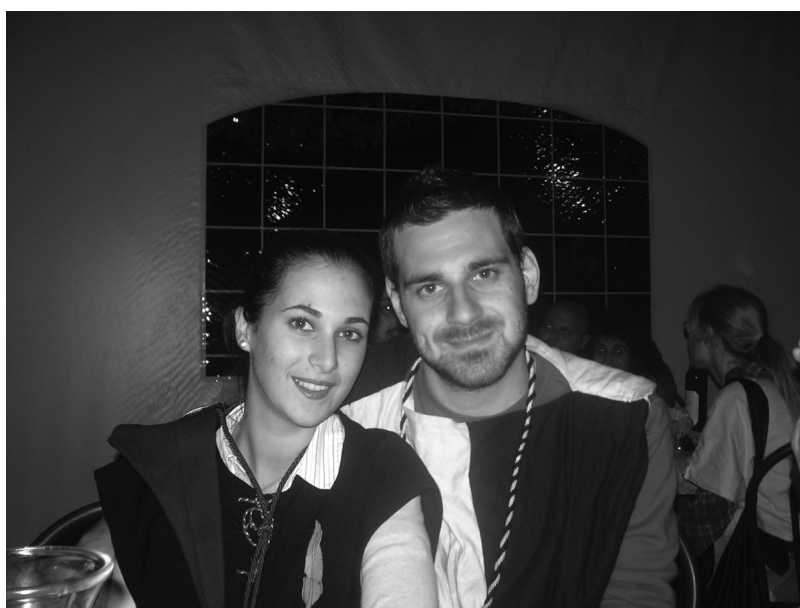
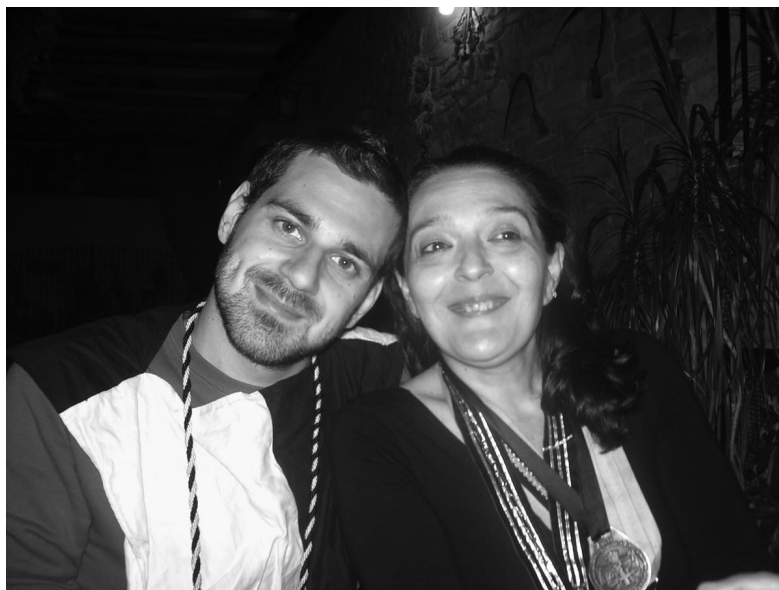
Sappiate soltanto che la giornata si conclusa con un ottimo bicchiere di limoncello in piazza al Garibaldi in ottima compagnia.



L'unica faccia espressiva che siamo riusciti a trovare

**Telematicus Etneicus detto Telemaco
Armigero Lunigianae**

Ognuna di queste immagini ha un elemento
in comune....scopri quale!



IL SALUMIERE

NUOVA FIGURA DELLA SOCIETA' MODERNA

È sì, cazzo, nn ci sono più i buoni salumieri di fiducia di una volta (NdR: e tu sei qui a chiederti da chi prenderai il salame adesso)... È ormai superata l'immagine del buon professionista della carne morta. Quell' amico fidato ke, quando gli chiedevi un etto di prosciutto, lui te ne affettava almeno un etto e quaranta e, sapendo ke tu cliente nn stai lì a rompere il cazzo x 3 pezzi di prosciutto in più, poi ti faceva la fatidica domanda "Lascio?!"... MA PORCO D..O!!!! Ke cazzo di domanda di merda è??? Certo ke devi lasciare, è ovvio (in realtà nn è ovvio se la cliente è la madre della mia morosa: lei dice "lascio", ma lascia la spesa sul bancone del povero salumiere e se ne va impre-cando.. ke donna ke è!!!!)!!!! Caro salumiere, PORCO VIOLENTATORE DI PAZIENZA ALTRUI, nn fare domande di merda e fammi andare a casa a farmi un panino con quel cazzo di salume ke ti ho fot-tutamente comprato (NdR: fatti di Valium, che sei solo uscito per fare la spesa, non per salvare il mondo)!!!

Come dicevo quella figura ke conosciamo tutti ormai ha subito una mutazione totale: dopo lunghe ricerche condotte da me personalmente sono arrivato ad una conclusione molto importante, riu-scendo a dare almeno due definizioni nuove, moderne e estremamente precise di "salumiere":

1. Il salumiere è colui il quale ROMPE IL CAZZO (ovvero AFFETTA!!) a chiunque sia ad un raggio di circa 100m di distanza da lui, con qualsiasi tipo di scusa assolutamente nn importante, priva di senso e urtante x la società; questa specie umana la si può trovare ai semafori delle strade ke, allo scattare del rosso, ti si piazza davanti alla macchina x pulirti i vetri (come se non esistesse l'autola-vaggio...), oppure sotto forma di barboni rompi cazzo ke si spacciano x appartenenti ad associa-zioni pseudo-Onlus ke vi propinano delle merdose spille e vi chiedono un' offerta x i bambini poveri e senza più nessuno... (ma brutto drogato, basta ke lo dici se vuoi i soldi x una dose, porco il tuo d*o!!!!!! - se vi imbattete in individui come questi... bè, condoglianze..), oppure ancora vere e proprie figure ambulanti ke palesemente ti fermano x strada a chiedere soldi x drogarsi (emblema-tica è la tipa magra, brutta, con i capelli neri e riccio/spettinati, ke dorme di solito sotto il ponte di mezzo, gira x Parma) (NdR: trasudi odio)...

Ricapitolando, la prima figura ke si aggiudica l'appellativo di "salumiere" sono queste sottospecie di ROMPICAZZO!!!!!!!!!!

2. La seconda specie ke si aggiudica questo appellativo sono persone ke, magari estremamente simpatiche e anke vostre amiche, vi tirano a verze (NdR: pretendo da parte tua un saggio di al-meno 1500 battute sul significato dell'espressione "tirare a verze") su delle puttanate ke nn stanno nè in cielo nè in terra, o meglio, visto ke si parla di salumieri, "tagliano di quelle FETTE" (da notare ke in questa accezione la parola "fetta" è intesa cm una palese, enorme e ridicola cazzata (NdR: a da bon?)) ke nn stanno nè in cielo nè in terra!!!!

Ma allora, miei cari lettori, IL MONDO È PIENO DI SALUMIERI!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Se ne trovano dapper-tutto!!!!!!!!!!!! Vi è l'esempio direi emblematico di quel povero cretino di Macigno (i reduci del San Benedetto sicuramente capiscono di chi sto parlando) ke ogni volta ke parla con qualcuno tira SEMPRE fuori l'argomento "figa"... MA SE SEI BRUTTO COME LA FAME CHI CAZZO CREDI DI SCO-

PARTI????????!!!!!!!!! IL CALORIFERO????? IL COMODINO????? Ma vi sono molti altri esempi: chi ha visto gli alieni, chi ha solcato i mari con l'arca di Noè, quei poveri coglioni ke credono ancora nella reale esistenza storica di Adamo ed Eva, chi fa fumare zolfo all' amico x scherzo, ecc.... Ma miei cari NN CI CREDE NESSUNO!!!!!!!

Ragazzi, vi ho posto di fronte a un nuovo e importante dualismo filosofico (dopo Platone, Aristotele, Cartesio, Kant, Heidegger, e ki più ne ha più ne metta) (NdR: SEIL SALUMIERE: NUOVA FIGURA DELLA SOCIETA' MODERNA

È sì, cazzo, nn ci sono più i buoni salumieri di fiducia di una volta.... È ormai superata l' immagine del buon uomo ke si vede qui in figura a destra. Quell' amico fidato ke, quando gli chiedevi un etto di prosciutto, lui te ne affettava almeno un etto e quaranta e, sapendo ke tu cliente nn stai lì a rompere il cazzo x 3 pezzi di prosciutto in più, poi ti faceva la fatidica domanda "Lascio?!"... MA PORCO D.O!!!! Ke cazzo di domanda di merda è??? Certo ke devi lasciare, è ovvio (in realtà nn è ovvio se la cliente è la madre della mia morosa: lei dice "lascio", ma lascia la spesa sul bancone del povero salumiere e se ne va imprecando.. ke donna ke è!!!!)!!!! Caro salumiere, PORCO VIOLENTATORE DI PAZIENZA ALTRUI, nn fare domande di merda e fammi andare a casa a farmi un panino con quel cazzo di salume ke ti ho fottutamente comprato!!!!!!

Come dicevo quella figura ke conosciamo tutti ormai ha subito una mutazione totale: dopo lunghe ricerche condotte da me personalmente sono arrivato ad una conclusione molto importante, riuscendo a dare almeno due definizioni nuove, moderne e estremamente precise di "salumiere":

1. Il salumiere è colui il quale ROMPE IL CAZZO (ovvero AFFETTA!!) a chiunque sia ad un raggio di circa 100m di distanza da lui, con qualsiasi tipo di scusa assolutamente nn importante, priva di senso e urtante x la società; questa specie umana la si può trovare ai semafori delle strade ke, allo scattare del rosso, ti si piazza davanti alla macchina x pulirti i vetri (come se non esistesse l'autolavaggio...), oppure sotto forma di barboni compi cazzo ke si spacciano x appartenenti ad associazioni pseudo-Onlus ke vi propinano delle merdose spille e vi chiedono un' offerta x i bambini poveri e senza più nessuno... (ma brutto drogato, basta ke lo dici se vuoi i soldi x una dose, porco il tuo dio!!!!!! - se vi imbattete in individui come questi... bè, condoglianze..), oppure ancora vere e proprie figure ambulanti ke palesemente ti fermano x strada a chiedere soldi x drogarsi (emblematica è la tipa magra, brutta, con i capelli neri e riccio/spettinati, ke dorme di solito sotto il ponte di mezzo, gira x Parma)...

Ricapitolando, la prima figura ke si aggiudica l'appellativo di "salumiere" sono queste sottospecie di ROMPICAZZO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

2. La seconda specie ke si aggiudica questo appellativo sono persone ke, magari estremamente simpatiche e anke vostre amiche, vi tirano a verze su delle puttanate ke nn stanno nè in cielo nè in terra, o meglio, visto ke si parla di salumieri, "tagliano di quelle FETTE" (da notare ke in questa accezione la parola "fetta" è intesa cm una palese, enorme e ridicola cazzata) ke nn stanno nè in cielo nè in terra!!!!

Ma allora, miei cari lettori, IL MONDO È PIENO DI SALUMIERI!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Se ne trovano dappertutto!!!!!!!!!!!! Vi è l'esempio direi emblematico di quel povero cretino di Macigno (i reduci del San Benedetto sicuramente capiscono di chi sto parlando) ke ogni volta ke parla con qualcuno tira SEMPRE fuori l'argomento "figa"... MA SE SEI BRUTTO COME LA FAME CHI CAZZO CREDI DI SCOPARTI????????!!!!!!!!! IL CALORIFERO????? IL COMODINO????? Ma vi sono molti altri esempi: chi ha visto gli alieni, chi ha solcato i mari con l'arca di Noè, quei poveri coglioni ke credono ancora nella



L'anello mancante...

reale esistenza storica di Adamo ed Eva, chi fa fumare zolfo all' amico x scherzo, ecc.... Ma miei cari NN CI CREDE NESSUNO!!!!!!

Ragazzi, vi ho posto di fronte a un nuovo e importante dualismo filosofico (dopo Platone, Aristotele, Cartesio, Kant, Heidegger, e ki più ne ha più ne metta) (NdR: sei stupido o scemo? altro dualismo che non ci farà dormire la notte) cioè di leggere attentamente questo articolo e pensare seriamente (KE FETTA!!!) quale tra queste due figure di uomini più o meno sottosviluppati può essere definita salumiere!!! A voi la scelta!!!!

Tequilatio, detto "Jawohl Fraulein"
Armigero Lunigianae

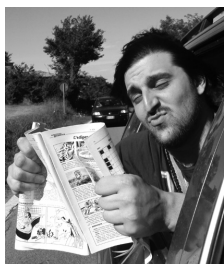
Ps: ragazzi, ma ke FETTA di un articolooooooooooooo-oooo!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! (NdR: ti prescrivo una curetta...)



I sopravvissuti alla battaglia

CAPPOTTINI DI ZINCO

Aramis Mèl



Muore colpito da un muffin dopo l'ultimo turno nella miniera di cioccolato di Villi Vonka mentre tentava di attirarsi i favori sessuali della sua morosa. Si stringono nel dolore: i suoi compianti amanti uomini, il Gino, la rosa e Pepèn, ormai ridotto sul lastrico. Come al solito la sua morosa se ne sbatte il cazzo.

Scacco Matto



Dato disperso dopo l'ennesimo naufragio nell'ennesimo cocktail, nonostante i molteplici avvistamenti sulle rive del Tonic, si spegne lasciando a Fivizzano l'ultimo palio, e a tutti gli altri molto più Long Island, il cui prezzo è crollato dopo l'improvvisa impennata nelle scorte.

Bon Bon Dolce



Si spegne dopo mortale iniezione del veterinario, così come voluto dalla sua famiglia, per porre finalmente fine al calore provocato dall'overdose ormonale. La piangono: le casse ducali(rf), tutto lo staff e il titolare della palestra Audax Turma.

Medicus

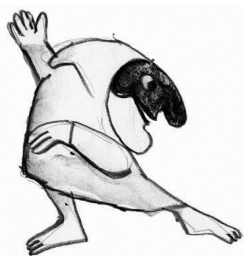


Ancora disperso in terre bresciane vengono chiuse le ricerche dopo l'ennesimo tentativo di trovarlo nella facoltà di medicina. I più fedeli ne profetizzano l'apparizione e resurrezione nella facoltà di fisioterapia, nelle vesti del bidello. Lo piange l'Eccellentissimo, privato del suo fido Vicario.

...per uno che muore ce n'è un altro che nasce...

Fiocchi in faccia

Funicul i'
Funicula'



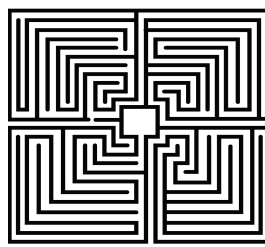
Si reincarna finalmente, dopo il burrascoso limbo della vecchiaia goliardica; lascia ai vati suoi compagni i racconti dei suoi esteri amori, delle sue torinesi battaglie e dei suoi fluenti capelli. A presto, o bello tra i belli.

Paperinus



Non poteva certo permettere a Bactrim, suo predecessore nella rinascita, di gozzovigliare da solo in questo mondo ormai molto cambiato; lascia dietro di sé il ricordo della sua discrezione, della sua simpatia con le nuove leve e del suo clandestino amore per Naccherus.

Elisa



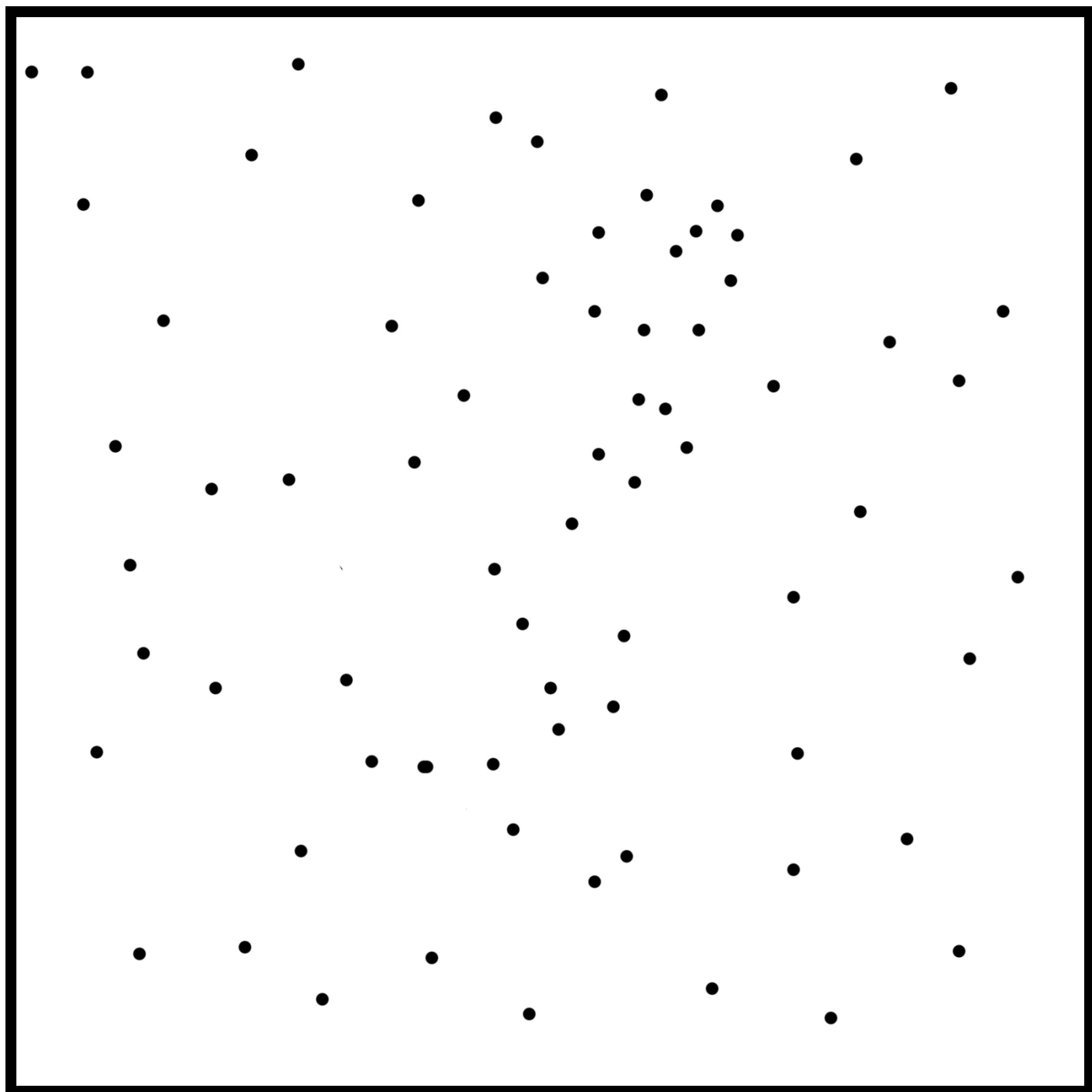
Frutto di attenta fermentazione, prende corpo l'ostessa del domani, portatrice della più pura tradizione baristica, trasmessale dai geni del padre, già Oste della Malora. Invochiamo su di lei, così come le fate madrine della bella addormentata, Bacco, Tabacco e Venere, perché la conservino sotto spirito

Giuda



Abbandonate ormai da tempo le gonadi maschili, culmina la propria trasformazione in fattrice, ostentando una gioiosa e giocosa pancia da sesto mese. Padre putativo della creatura, la paziente Gnegne, che nega aspramente ogni responsabilità.

Unisci i puntini a caso
per ottenere una figura qualunque



Se vuoi informazioni, o se vuoi berti una birretta in compagnia, ci puoi trovare ogni giovedì sera al Tonic, in via Nazario Sauro, oppure chiedici informazioni attraverso il sito www.ducatonparma.com